



MUSEO DI ARCHEOLOGIA E SCIENZE NATURALI "G. ZANNATO"

MONTECCHIO MAGGIORE - VICENZA



Il Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato" è sostenuto dalla collaborazione fra diversi Comuni dell'Ovest vicentino (Arzignano, Brendola, Castelgomberto, Montebello, Montorso, Trissino, Sovizzo, Zermeghedo e naturalmente Montecchio Maggiore) che tutti vi trovano rappresentate la loro storia e la loro cultura. Questa collaborazione, formalizzata già dal 2001 da una convenzione, prende il nome di Sistema Museale dell'Agno-Chiampo. Il Sistema è strutturato in un Museo centrale - situato a Montecchio Maggiore - e una serie di sedi locali decentrate che portano vicino alla gente le attività culturali del Museo, in particolare la didattica.

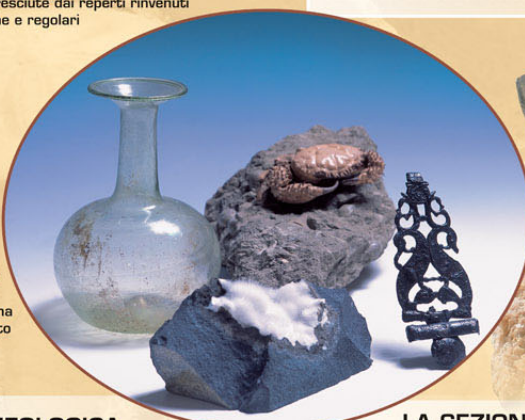
LA STORIA

Un primo Museo Didattico fu istituito a Montecchio Maggiore nel 1922 grazie alle collezioni donate da Giuseppe Zannato, che ne fu il primo conservatore. Le collezioni ne riflettevano i multiformi ed eclettici interessi.

Negli anni '60 le collezioni, depauperate nel corso degli eventi bellici, furono trasferite nell'attuale sede di Villa Lorenzoni e nel 1983 il Comune deliberò l'istituzione di un Museo Civico intitolato al fondatore. Il museo assunse da allora carattere prettamente territoriale; il percorso espositivo si articolò in una sezione archeologica ed in una naturalistica costituite ed accresciute dai reperti rinvenuti localmente nel corso di ricerche e regolari campagne di scavo.

IL NUOVO ALLESTIMENTO

L'attuale allestimento, inaugurato nell'aprile 2007, rappresenta la conclusione di lunghi anni di lavoro per trasformare compiutamente il Museo Civico in Museo di Sistema. Il percorso espositivo presenta una selezione di reperti significativa delle fondamentali tappe della frequentazione umana del territorio del Sistema Museale, dalla preistoria all'Alto Medioevo e delle sue valenze naturalistiche.

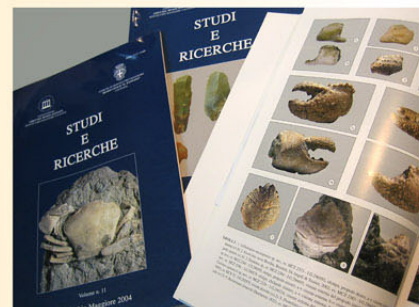


LA RICERCA SCIENTIFICA

La sezione naturalistica del Museo svolge attività di ricerca principalmente nei settori della paleontologia e della mineralogia. In entrambi i campi l'interesse è rivolto prettamente all'ambito territoriale locale dell'area berico-lessinea (Vicenza, Italia settentrionale).

Gli artefici della ricerca sono: soci dell'Associazione Amici del Museo "G. Zannato", consulenti scientifici esterni, personale di Istituti Universitari ed enti di ricerca italiani ed esteri. Il loro lavoro è coordinato dal personale del Museo, con la supervisione del Comitato Scientifico del Museo/Sistema Museale Agno-Chiampo e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

I risultati delle ricerche svolte presso il Museo vengono pubblicati in "Studi e Ricerche", rivista promossa in coedizione dall'Associazione e dal Museo e in vari periodici scientifici italiani ed internazionali. Il Museo "G. Zannato", con la collaborazione del Museo di Storia Naturale di Milano, è stato promotore del "1st Workshop on Mesozoic and Cenozoic Decapod Crustaceans" svoltosi presso la Villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore nel 2000 e ha collaborato alle edizioni successive.



LA RIVISTA "STUDI E RICERCHE"

L'ATTIVITÀ EDUCATIVA

Il Museo "G. Zannato"-Sistema Museale Agno-Chiampo svolge dal 2001 un servizio didattico permanente per le scuole.

L'offerta didattica prevede laboratori di argomento archeologico (dalla preistoria all'età dei Longobardi), botanico, mineralogico, paleontologico ed escursioni naturalistiche strettamente legati ai contenuti scientifici delle sezioni espositive.

Durante l'anno scolastico 2006-2007 più di 2400 studenti hanno usufruito dell'attività didattica museale con 600 ore di laboratorio.

Ogni anno viene inoltre allestita una mostra "Il Museo dei ragazzi" invitando le classi a contribuire con i lavori prodotti in Museo e a scuola.

Mei mesi estivi il Museo-Sistema Museale propone "MuseoEstate" attività ludico-educative presso i comuni del Sistema.

Ogni anno inoltre il Museo promuove manifestazioni culturali quali presentazioni di libri e riviste scientifiche, visite guidate a musei e un ciclo di conferenze chiamate "tra Natura e Storia".

LA SEZIONE ARCHEOLOGICA

L'esposizione si articola in cinque sale.

Nella sala A, dedicata alla preistoria, sono esposti reperti del Neolitico e dell'età del bronzo da Montecchio Maggiore e da Castelgomberto.

La sala B, dedicata all'età del ferro, espone materiali dagli abitati di altura di Trissino e di Montecchio Maggiore.

La sala C ospita corredi di tombe celtiche di Montebello Vicentino e reperti del periodo della romanizzazione da Montebello Vicentino e Montecchio Maggiore.

La sala D accoglie le testimonianze di età romana: materiali da insediamenti rustici, due monumenti epigrafici da Montecchio Maggiore e da Costo di Arzignano, nonché corredi di tombe tardo romane da Carpane di Montecchio Maggiore e da Cava Poscola di Arzignano.

La sala E accoglie corredi funerari di età longobarda da Montecchio Maggiore, S.Urbano, Arzignano e Castelgomberto.

LE COLLEZIONI ARCHEOLOGICHE comprendono reperti dalla preistoria all'Alto Medioevo tutti provenienti dal territorio del Sistema Museale. I nuclei più consistenti sono costituiti da materiali prevalentemente ceramici dell'età del bronzo e dell'età romana. Sono presenti, inoltre, manufatti in selce del Neolitico e dell'età del bronzo.



LA SEZIONE NATURALISTICA

L'esposizione è strutturata nel modo seguente:

sala 1: gemme del vicentino. Esposizione di molti campioni del territorio e illustrazione delle varie fasi del processo di lavorazione che porta dal minerale grezzo alla gemma.

sala 2: minerali del vicentino. Vengono esposti numerosi minerali della collezione in base alle rocce in cui abitualmente si trovano: magmatiche, sedimentarie, metamorfiche.

Vi sono 3 sale dedicate ai crostacei fossili:

sala 3: crostacei fossili internazionali. Con campioni dal famoso giacimento tedesco di Solnhofen, dal continente americano e dall'Oceania, dal Libano e varie località europee.

sala corridoio: crostacei fossili italiani. Campioni provenienti da varie regioni italiane: Friuli, Sardegna, Toscana ecc.

sala 4: crostacei fossili del Veneto. Circa 80 pezzi raccolti e preparati dai collaboratori del Museo. Spesso conservano la struttura tridimensionale originaria. Scultura sulla stratigrafia della media valle del Chiampo con evidenziati i livelli a granchi.

sala 5: geologia delle valli dell'Agno e del Chiampo. Viene ripercorsa la storia geologica del territorio, mostrandone i fossili più significativi. Al centro della sala viene esposta la "foresta fossile" oligocenica rinvenuta a Castelgomberto durante scavi effettuati dal Museo nel 2004.

sala corridoio: vetrina dedicata a Giovanni Meneguzzo, straordinaria guida geologica montecchiana.

sala 6: Monte Nero. Vengono qui esposti vari aspetti di questo rilievo: geologia, botanica e zoologia. Un plastico aiuta a visualizzare le peculiarità del luogo, noto sino dal 1700 per la presenza di zeoliti.



LE COLLEZIONI NATURALISTICHE comprendono, oltre a un piccolo nucleo di collezioni botaniche e zoologiche, principalmente reperti paleontologici e mineralogici. La collezione paleontologica è formata (ottobre 2007) da più di 2500 reperti, di cui circa 1300 sono rappresentati da crostacei fossili. 77 di questi esemplari sono otopi. La collezione mineralogica è composta da più di 2600 campioni. I minerali provengono prevalentemente dal territorio vicentino.

